

# **La dimensione culturale del Welfare di Comunità: un'introduzione**

Mauro Moruzzi

1 ottobre 2020

Corso “La dimensione culturale del Welfare di  
Comunità”

Quartiere Navile

# La Scuola Ardigò del Comune di Bologna per il Welfare di Comunità

SCUOLA

ASPETTI

- La Scuola è stata istituita con delibera (marzo 2018 e successiva delibera del giugno 2020) del Consiglio Comunale di Bologna; promuove e realizza un progetto di formazione, ricerca e validazione per un Welfare di Comunità
- Il progetto è rivolta ai cittadini, alle associazioni di volontariato e agli operatori pubblici e privati dell'assistenza
- La Scuola opera in collaborazione con Università di Bologna e con altri centri scientifici (Dipartimenti SPS, DAR, Giuridico, CRIFSP, Università di Urbino)
- **Le linee del progetto:**
  - la ricerca e lo studio di interventi innovativi e di buone pratiche del welfare locale nella prospettiva di un Welfare di Comunità
  - l'osservazione dei fenomeni sociali legati al disagio, alla povertà, alla mancata inclusione sociale, all'insicurezza, alla malattia, all'esercizio dei diritti di cittadinanza
  - l'attenzione alle nuove forme di comunicazione sociale attraverso Internet, i social, le reti socio-tecnica (eWelfare, e-Care, micro social tematici)
  - le nuove forme di partecipazione e di aggregazione sociale e solidaristica per ricostruire forme di comunità nei quartieri e momenti di co-progettazione dell'assistenza e della promozione culturale
  - i mutamenti sociali nella città e nel territorio portati da COVID e LOKDOWN

1

2

3

4

5

6

7

Welfare

# Le criticità del Welfare State e il Welfare di Comunità

1. Una riorganizzazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie fortemente selettiva (appropriatezza) dettate dalla crisi finanziaria del Welfare assistenziale e sempre più POKET
2. Programmi più mirati all'emergenza sociale e all'accoglienza (immigrazione recente) che non a una strategia complessiva di inclusione sociale che penalizza una parte consistente della popolazione residente a basso reddito
3. Un welfare a 'SILOS', settoriale e non integrato sulla persona
4. con un alto tasso di autoreferenzialità per una crisi dei sistemi di partecipazioni istituzionali, sindacali, partitici
5. Le famiglie sopportano un crescente compito assistenziali e sono soggette a fenomeni di esclusione sociali basati sul reddito neanche per la tutela della salute
6. Fenomeni di accentuata solitudine soprattutto delle persone anziane e di allentamento (ulteriore) dei vincoli di comunità
7. Coronavirus e lockdown aggravano i fenomeni

Welfare

# Il Welfare si misura con 6 grandi fenomeni sociali

- 1 L'allungamento della vita come opportunità non come problema
- 2 L'immigrazione programmata come ricchezza multiculturale
- 3 L'inclusione sociale ed economica dei giovani come diritto di cittadinanza
- 4 La sicurezza personale e familiare percepita come fattore non trascurabile
- 5 la tutela della salute e della vita come obiettivo non solo individuale ma di comunità
- 6 La dimensione metropolitana come realtà multipla, di comunità interattive, fatta di ricchezza e povertà, di squilibri è straordinaria opportunità

W.C.

# Welfare di Comunità ("aroligoiano")

1. PLURALISTICO

TUTTI I SOGGETTI  
IN CAMPO COLLABORANO  
PUBBLICO/PRIVATI/3<sup>o</sup> SETTORE  
VOLONTARI

2. INTEGRATO

SANITÀ/ASSISTENZA SOCIALE/  
PROMOZ. CULTURALE / SOSTEGNO  
MONETARIO

3. " PARTECIPATO "  
CO-PROGETTATO

NAZ - REG. - LOCALE  
METROPOLITANO

4. DECENTRATO/DI PROSSIMITÀ

EMPOWERMENT del  
CITTADINO - SOCIALTEM.

5. AD ALTA COMUNICAZIONE

ACCESSO  
S: FSE/CUP

Welfare di Comunità  
CAMBIO  
PARADIGMA

Welfare di Comunità come  
welfare 'incrementale'

- ➔ Sanità-Salute
- ➔➔ Servizi di assistenza
- ➔➔➔ Tutela dell'Ambiente
- ➔➔➔➔ Sicurezza
- ➔➔➔➔➔ Prmozione Culturale
- ➔➔➔➔➔➔ Smart City

PRESTAZIONE

A

PRESTA IN CARICO

CAMBIA IL  
PARADIGMA

B

PROGRAMMATO  
CO-PROGETTATO



SCUOLA

CORSO  
MAGISTRALE

SCUOLA



VALIDAZIONE

SCUOLA  
POPOLARE  
DI QUARTIERE

MACRO / MODELLI  
DI REFLEXIVE  
MESO / analisi dei  
fenomeni  
sociali  
Bologna  
(TERZA ETÀ, POVERTÀ  
DIGITALIZZAZIONE)

VERSO  
INDEX DI  
COMUNITÀ

MICRO:  
→ SCUOLA E QUARTIERI  
- SOCIAL PER FARE  
COMUNITÀ E CORSI  
DI FORMAZ. SPECIFICA.

COLLABORAZ.  
CON UNIVERSITÀ

DIDATTICA  
RICERCA  
LABORATORI  
MASTER  
ALTA FORMAZ.  
SUMMER SCHOOL



VALIDAZIONE  
 DI  
 UN  
 SISTEMA  
 DI  
 WELFARE  
 COMUNITA'



### ARCHITETTURA PER STRATI

La Smart City si articola su quattro strati fondamentali: infrastrutture di base, sensoristica, service delivery platform e applicazioni verticali.

### CITY - CITTÀ

Lo Smart City Index è soprattutto uno strumento rivolto alle città, per aiutarle a migliorare le proprie politiche d'innovazione e sviluppo smart.



### GRAFICO A DIAMANTE

Lo Smart City Index è rappresentabile su un grafico a diamante. Ad ogni città viene assegnato un punteggio che misura il livello di innovazione smart relativamente alla città migliore (punteggio = 100).



## SMART CITY INDEX

VALIDAZIONE  
 W.C.

VACIDAZ  
S.C.

## Indici dal Modello Ey:

### APPLICAZIONI E SERVIZI

È lo strato delle applicazioni di servizi, forniti tramite applicativi mobile e web, che rappresenta il punto di contatto con gli utenti finali

### SERVICE DELIVERY PLATFORM

Una piattaforma di delivery dei servizi in grado di elaborare e valorizzare i big data del territorio generati dagli altri strati al fine di migliorare i servizi esistenti e crearne dei nuovi

### SENSORISTICA

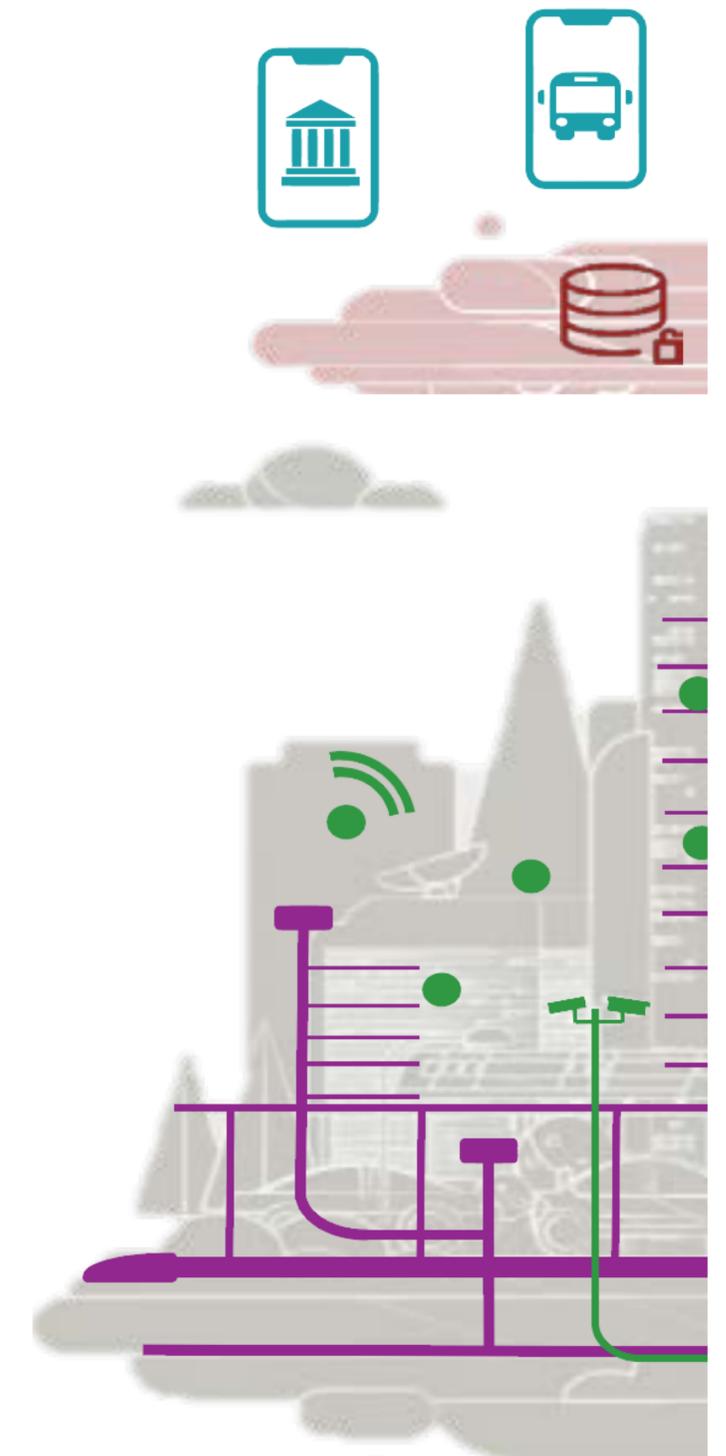
IoT per raccogliere i big data dagli oggetti connessi della città che raccolgono i dati sull'infrastruttura, sull'ambiente, sui comportamenti degli utenti

### INFRASTRUTTURA

Reti e dotazioni tecnologiche abilitanti (reti TLC, trasporti, energia, territorio e ambiente) per la costruzione di una città intelligente

L'impatto dei servizi smart sul comportamento dei cittadini

La redazione istituzionale



## Il percorso della Scuola Achille Ardigò del Comune di Bologna 2018-2021

Scuola

- 1) 2018 - 2019 | Lo studio dei modelli di welfare nel passaggio dal welfare state al welfare di comunità. L'attenzione ai diritti ai cittadini e ai nuovi bisogni sociali
- 2) 2019 - 2020 | L'analisi del contesto locale e il fenomeno COVID 19, cittadino e metropolitano. La realtà della città e del territorio. Le fragilità e gli interventi di un nuovo welfare di comunità. L'attenzione alla popolazione anziana fragile, alle famiglie a basso reddito con minori, ai problemi sociali dei "penultimi". Verso un progetto di Silver Economy e di welfare integrativo per le famiglie.
- 3) 2020 - 2021 | Il Welfare di Comunità come progetto sociale e culturale di welfare integrativo ('verticale-orizzontale') per vivere la città, rivolto particolarmente alle nuove aspettative di vita della terza età, all'inclusione sociale dei ragazzi, alle famiglie na basso reddito, alla comunicazione in rete:
- 4) 2020 - 2021 | La Scuola nei quartieri e nei comuni. Una Scuola sperimentale per fare comunità nella la riscoperta degli spazi e dei luoghi che fanno cultura (cinema, biblioteche, case di città,...); per co-progettare e formare operatori pubblici, privati, volontari, studenti e cittadini per un nuovo welfare di comunità.

# CORSO MAGISTRALE

MODELLO DI WELFARE

- RICERCHE  
LABORATORIE
- SILVER ECONOMY
  - FAMIGLIE
  - SICUREZZA
  - MINORI

VALIDAZIONE

LABORATORIO

INDEX

CORSI SPERIMENTALI  
E DECENTRATI

INTEGRAZIONE  
TRA WELFARE  
ASSISTENZIALE  
E CULTURALE

SOCIAL PER  
FARE COMUNITA'

TARGET

EMILIA R.

1 su 4  
hanno  
65 anni  
oltre

## La statistica

Oggi un quarto della popolazione è over 64

Nel 2017 in regione il 23,8% dei residenti aveva un'età superiore a 64 anni: il 16% si collocava nella fascia fra 65 e 79 anni, mentre il 7,8% aveva 80 anni e oltre. In Italia la quota di popolazione anziana era inferiore (22,3% del totale dei cittadini) e ancora più basso era il valore nei 28 Paesi dell'UE (19,5%). In Emilia-Romagna quasi un cittadino su quattro è anziano e come abbiamo visto in precedenza entro il 2043 si raggiungerà la quota di uno su tre. Bisogna segnalare il più elevato livello di invecchiamento della popolazione femminile (26,3% di anziani) rispetto a quella maschile (21,2%). Nella longevità si presenta quindi una forte differenza di genere, che riguarda anche le persone che si occupano della cura degli anziani (in larga prevalenza donne).

# uno

**GIANLUIGI BOVINI**

Quanti saranno gli abitanti dell'Emilia-Romagna nel 2068? Secondo le previsioni demografiche elaborate dall'Istat (scenario medio) venticinque anni risiederà nella nostra regione oltre 4.592.000 persone, con un aumento di 140.000 unità rispetto alla situazione attuale. La popolazione totale dovrà quindi aumentare lievemente, ma cambierà inoltre radicalmente l'equilibrio fra le diverse generazioni. Gli individui superiori a 64 anni dovranno infatti salire da 1.061.000 a 1.526.000. Con un incremento di ben 465.000 unità. Nel 2068 un cittadino su tre sarà anziano. In particolare crescerà sensibilmente il numero di persone in età superiore ai 75 anni (da 351.000 a 511.000). Allunghiamo lo sguardo: nel 2068 le previsioni Istat indicano che

LA RICERCA

# Anziani poveri soli e insicuri "Più assistenza"

Analisi dello Spi-Cgil: quattro su dieci vivono con una pensione inferiore a 1.000 euro

di **Marcello Radighieri**

Oltre il 60% di loro vive in appartamenti con barriere architettoniche, quattro su dieci dichiarano un reddito inferiore ai mille euro e almeno la metà afferma di sentirsi solo «ogni tanto» (38,8%), spesso o perfino «regolarmente» (15,5%). La stragrande maggioranza non usa Internet, il 20% mette il becco fuori casa «raramente» o «una o due volte al mese» e almeno il 10% non saprebbe a chi affidarsi in caso di infortunio o indisposizione. Ma tanti, tantissimi, condividono un comune senso di smarrimento: più di uno su tre, infatti, ammette di non sapere come affrontare il bisogno futuro di assistenza.

Sono alcuni dati che emergono

dalla ricerca "Dal presente al futuro, anziani a Bologna", commissionata dallo Spi-Cgil, eseguita da Ires Emilia-Romagna e presentata ieri all'Estragon. Oltre un centinaio di pagine di dati, grafici e tabelle che sintetizzano i risultati dei 4.601 questionari spediti dal sindacato ad altrettanti pensionati bolognesi. Numeri che identificano i principali problemi e preoccupazioni della terza età sotto le Due Torri e che, considerando anche l'invecchiamento costante della popolazione (di qui al 2040 un terzo della popolazione avrà più di 64 anni), pongono sfide ben precise per i prossimi decenni. Perché se è vero che il 46% dei pensionati consultati dalla Cgil vanta al momento un alto benessere complessivo, è altrettanto vero che la maggioranza presenta fragilità sul versante economico (29,8%) o dal punto di vista socio-sanitario (24%). «E questo è tanto più rilevante in particolare per le donne over 80 a bassa scolarizzazione - commenta la segretaria regionale dello Spi Cgil Antonella Raspadori



▲ **A tavola**

Un centro anziani, crescono i timori fra i nonni bolognesi

### Il punto

**61%**

#### Barriere architettoniche

Del campione di 4.601 pensionati bolognesi intervistati, sei su dieci vivono in abitazioni che presentano barriere architettoniche.

**35%**

#### I timori sul futuro

La condizione economica è particolarmente pesante per gli anziani bolognesi: il 35 per cento di loro dichiara di avere timori per il futuro.

- È proprio questo segmento di popolazione a mostrare i maggiori segni di fragilità complessiva».

Il sindacato pone l'accento in particolare sul bisogno di assistenza. Dalla ricerca emerge infatti che ad oggi i pensionati si affidano soprattutto al supporto della propria rete familiare o di vicinato, mentre «rispetto al bisogno di assistenza futura prevale un senso di insicurezza (il 36,9% non sa come fare)». Un elemento, quest'ultimo, che peraltro oggi «risulterebbe più marcato a fronte dell'emergenza sanitaria ed economica in atto» (i questionari sono stati somministrati tra il 2018 e il 2019, ndr.). Ed è proprio per questo motivo, conclude Raspadori, che «emerge la necessità di rafforzare i servizi di assistenza domiciliare. Ma sono necessari investimenti anche sull'adeguamento delle abitazioni per eliminare le barriere architettoniche, e alle istituzioni chiediamo anche l'avvio di un percorso serio per aiutare chi li sostiene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

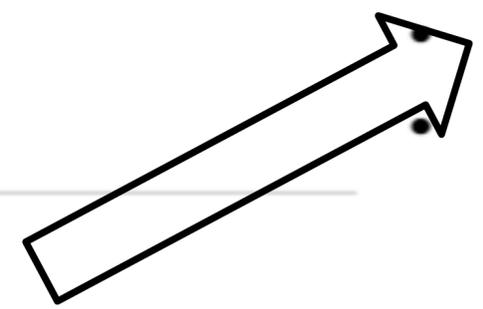
La gi  
di co  
dini  
gna.  
regio  
e la d  
line  
men  
il cor  
a 35  
non s  
na do  
redd  
vrà c  
dann  
vid. «  
l'asse  
l'asse  
duat  
ca i a  
e' g  
mens  
1.500  
infor  
tocas  
Ques  
guar  
Acer  
to un  
bre s  
glato  
rà di  
stude  
Da ap  
to pi  
gno  
fond  
- c.g

© RIPROD

LA REPUBBLICA  
OGGI  
Bologna  
E!  
TAR  
GET

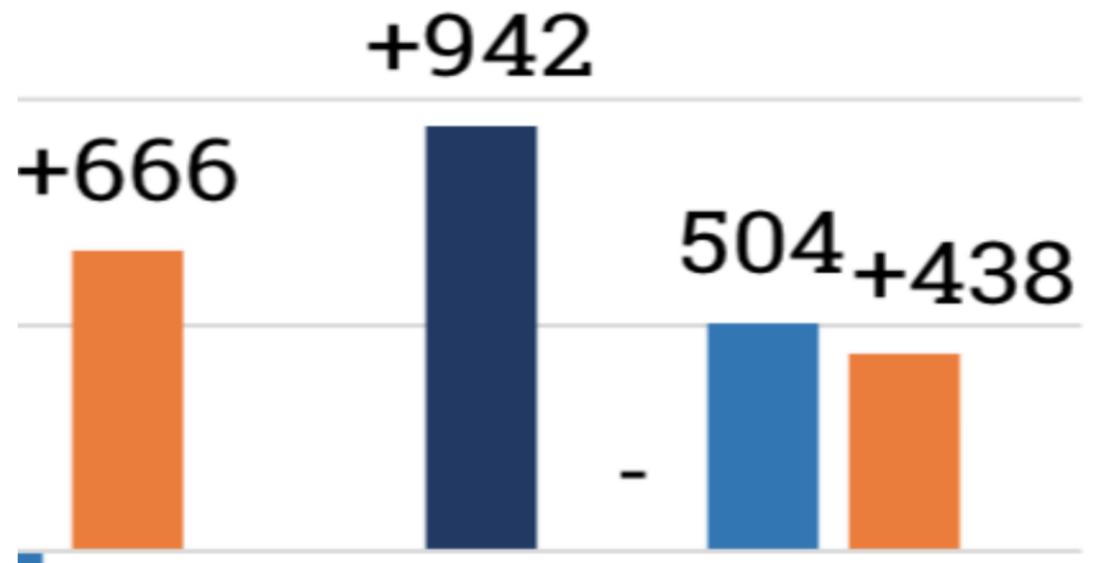
# niologia e nelle strutture familiari, per essi in migliaia di persone)

TARGET



- 60,5 mln di abitanti, 13,5 mln over 65 (Italia, 2017)
- 24 mln di pz con patologie croniche (39% pop.)
- di cui, 12,6 mln di pz cronici pluri-patologici (20%)
- 2,8 mln anziani non autosufficienti (5%)
- 8,1 mln di persone che vivono sole (13%), di cui 4,4 mln over 60 (7%)

## Italia 2,8 milioni



- Totale
- 0-14
- 15-64

# TARGET Una popolazione anziana fragile

- nei primi due mesi d'impatto con il virus oltre la metà degli italiani deceduti soffriva di almeno tre patologie croniche (ipertensione, insufficienza respiratoria renale, diabete, cardiopatie, cancro, ecc.).
- un terzo di quelli che avevano perso la vita soffriva di almeno due patologie;
- solo l'1% poteva considerarsi sano prima di contrarre il virus
- un quadro preoccupante di fragilità sanitaria della popolazione anziana italiana

# MEDIUM



# MEDIUM

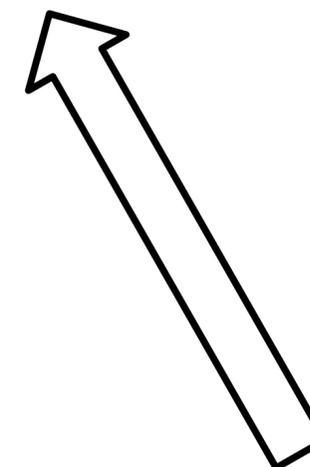
## *connected citizen*

- **Nel mondo 2019**
- 5,11 miliardi di utenti unici di telefonia mobile
- 4,39 miliardi di utenti internet i (+9% rispetto a gennaio 2018).
- 3,48 miliardi di utenti dei Social (+9% sul 2018)
- 3,26 miliardi di persone utilizzano i social media su dispositivi mobili(+ 10% sul 2018)
- **6 ore e mezza al giorno** di connessione a Internet (equivale a un totale di oltre **100 giorni di tempo online ogni anno per ogni utente** internet)
- Social: **2 ore e 16 minuti** al giorno sulle piattaforme sociali

### Italia 2019

- 58.80 milioni connessi (92%)
- **6 ore e 4 minuti al giorno.**
- 35 milioni sui social ((59%))
- Social **1 ora e 51 minuto**

- (Rapporto(Global Digital Report - WeAreSocial 2019))

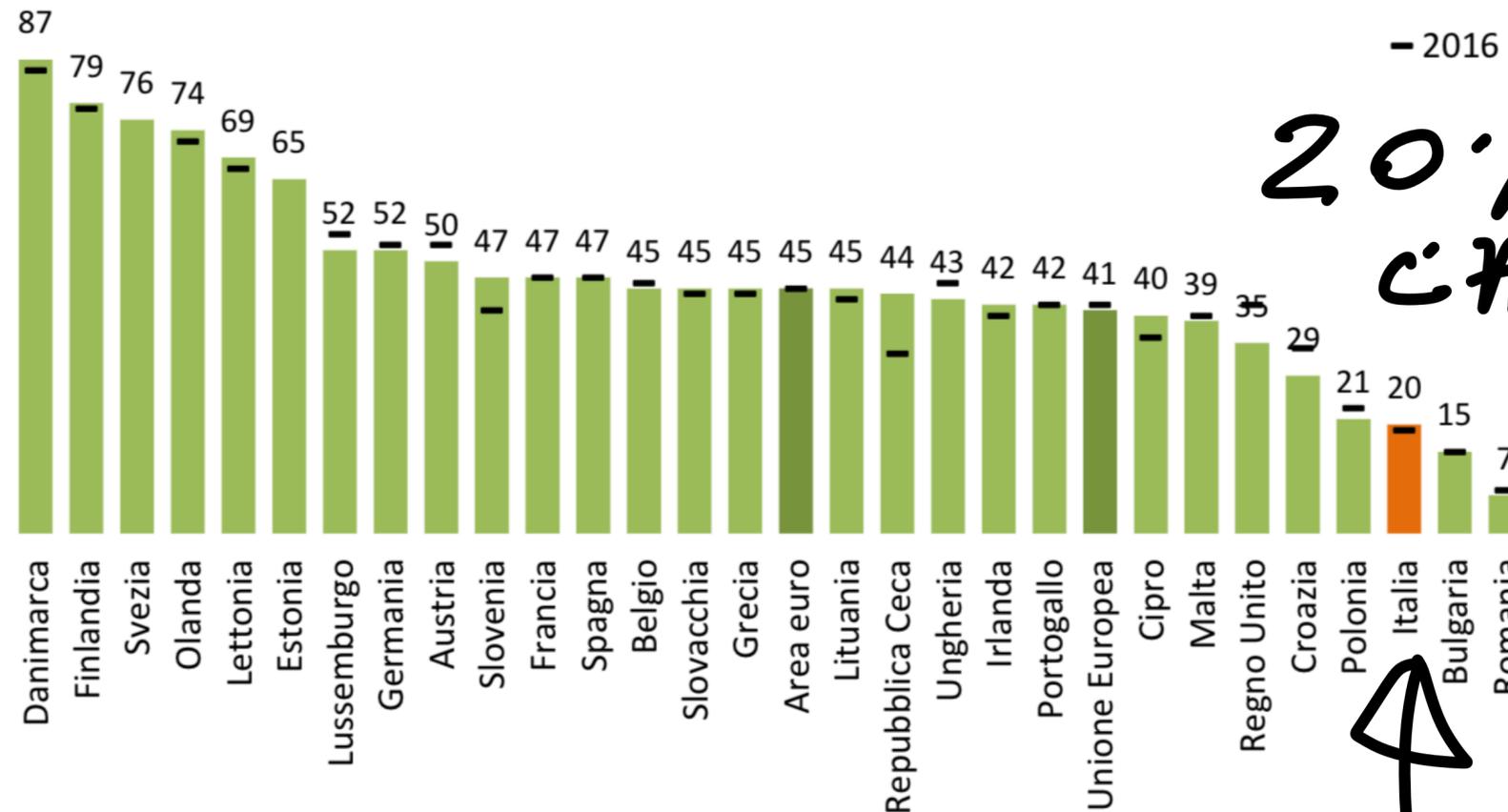


**SERVIZI**

# Italia-Europa: cittadini che utilizzano i servizi digitali della PA, terzultimo posto

Rapporto sull'e-government 2018

Grafico 2. Individui che hanno ottenuto informazioni dai siti web della Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi (dati in percentuale relativi al 2017)



20% di cittadini

Fonte: elaborazioni BEM Research su dati Eurostat

Grafico 3. Individui che hanno scaricato moduli ufficiali dai siti web della Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi

# Verso Comunità Tecnologiche Organizzazioni

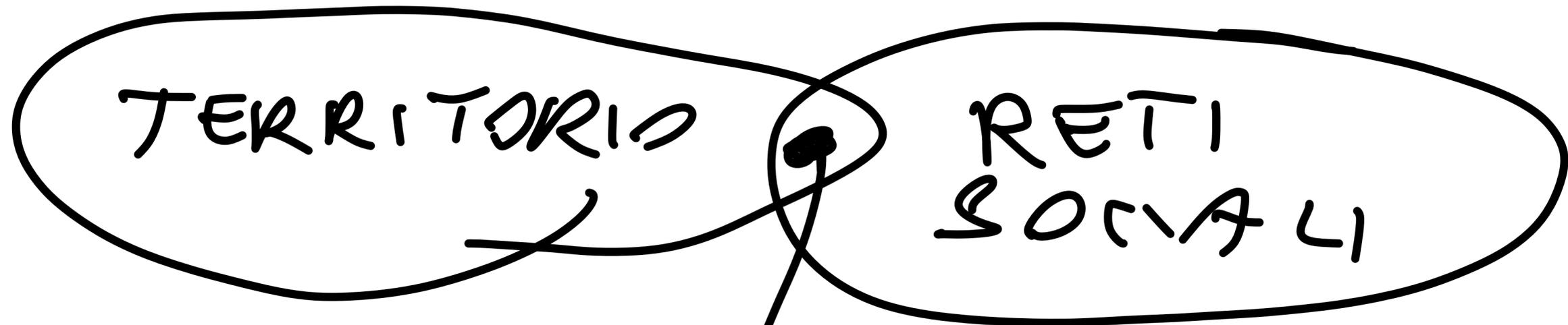
MES IVM



COMUNITÀ

Cos'è la COMUNITÀ OGGI?

COME RICOSTRUIRE LA COMUNITÀ?



↳ SOCIAL STREET

DIVERSE IDENTITÀ  
DIVERSI INTERESSI

ETNICHE  
PROFESSIONALI  
CULTURALI  
SPORTIVI

PROSSIMITÀ  
CORRISPONDENZA  
IDENTITÀ-INTER.  
(VERTICALE)

DATI  
e DATA  
BIG DATA  
DATA  
ANALYTICS

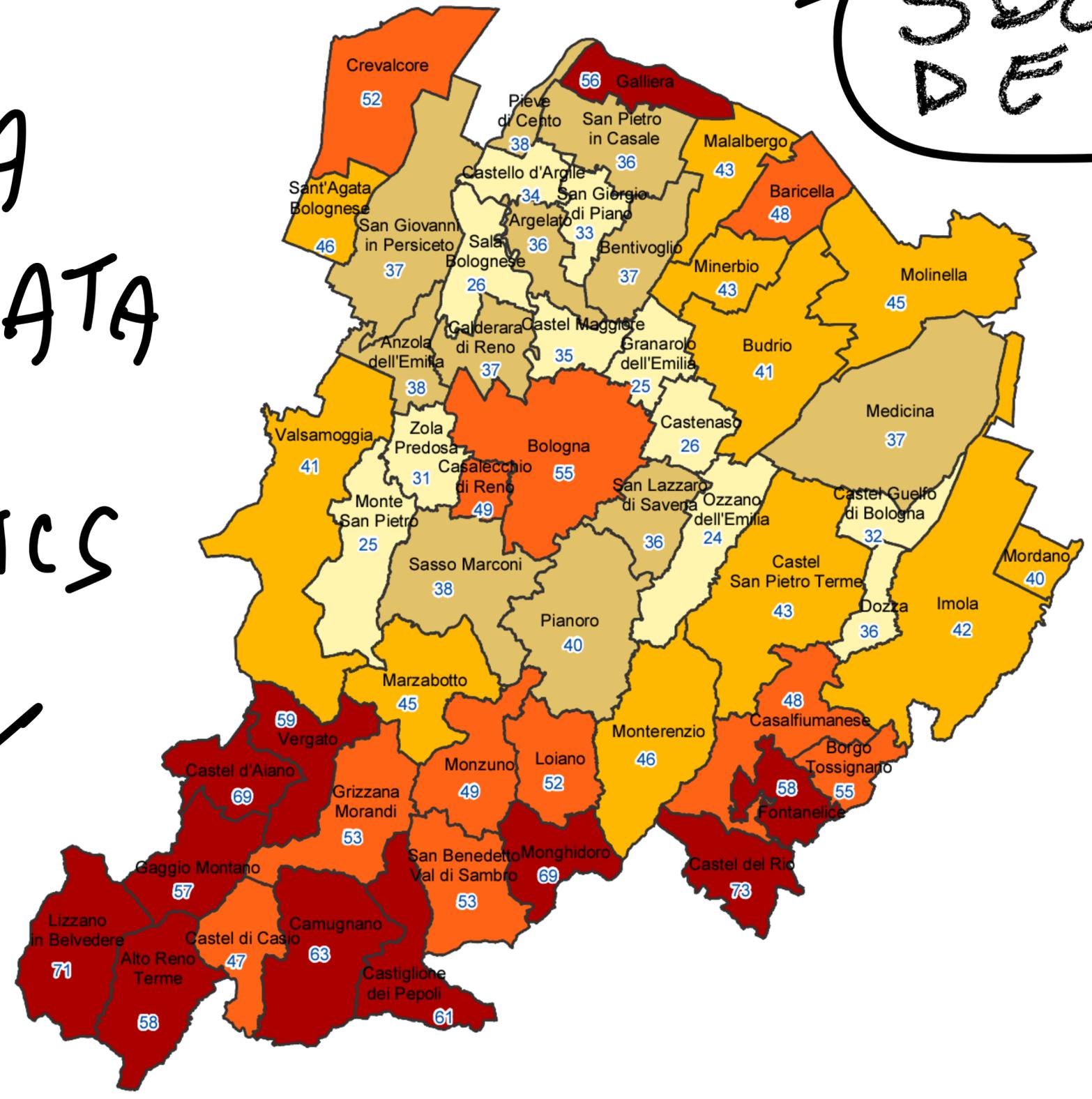
DATI

SOCIALIZZAZIONE  
DEI DATI

ORGANIZ  
CITTADINI

Mappa di  
fragilità socio  
economica

CONOSCERE  
E  
DECIDERE  
ATTRAVERSO  
I  
DATI



Indicatore sintetico  
di potenziale fragilità

- basso
- medio - basso
- medio
- medio - alto
- alto

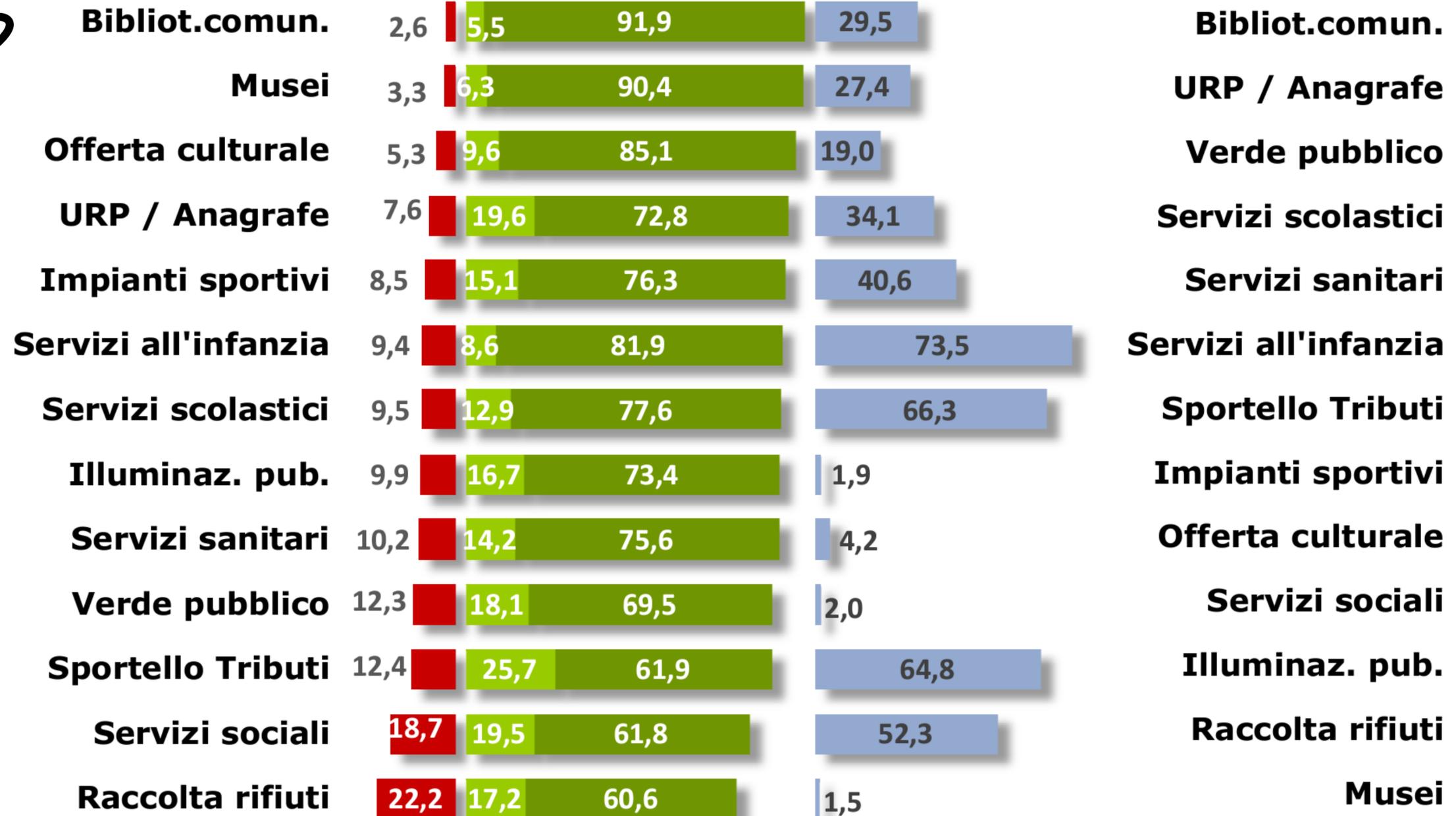
(\*) Ottenuto come sintesi dei 3 indicatori di potenziale fragilità demografica, sociale ed economica. I calcoli sono effettuati sulla base dei punteggi non arrotondati.



# GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Servizi nel Con

METHODS  
STATISTICAL

## BOLOGNA



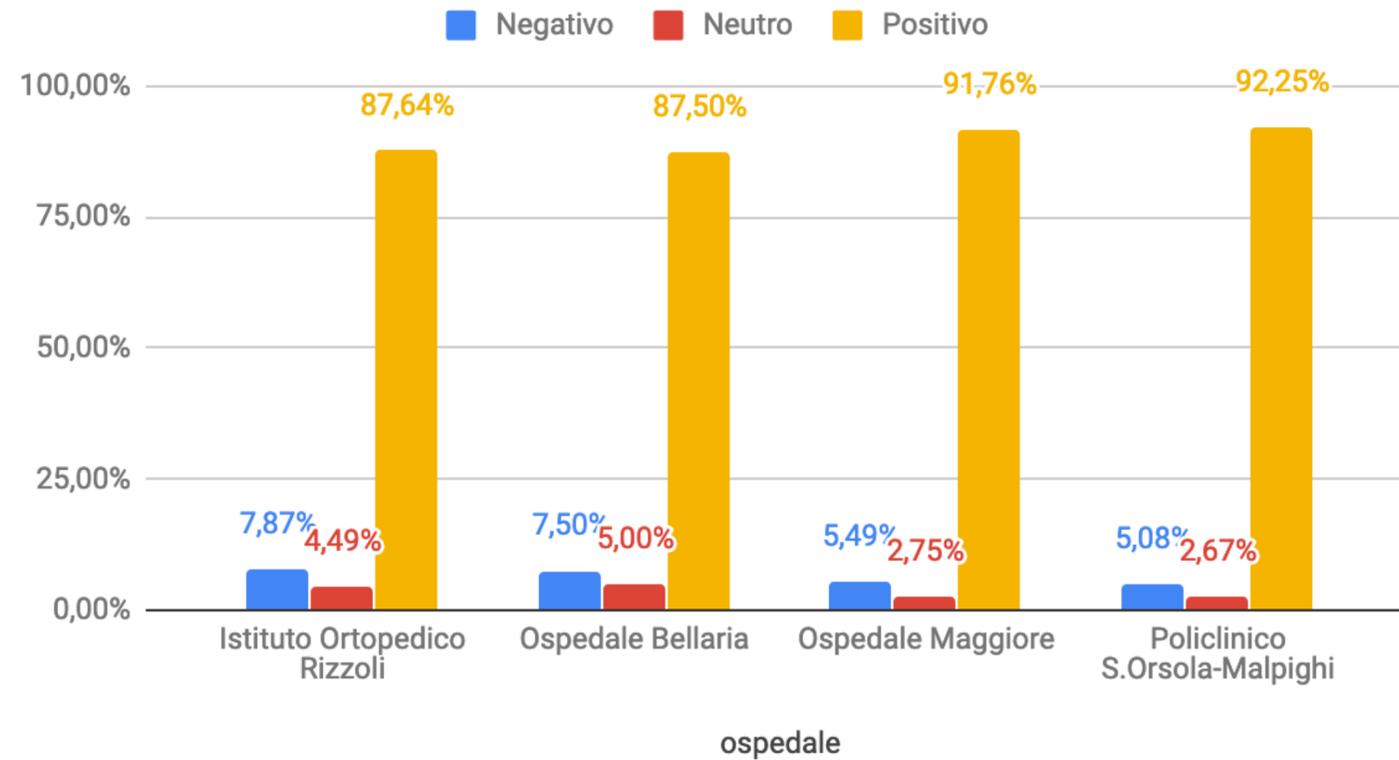
■ Da 0 a 5 ■ 6 ■ Da 7 a 10 ■ Non risponde

► È utile premettere che, avendo alcuni servizi per loro natura un utilizzo e una c

# BIG DATA

## Sentiment Analysis 4 Ospedali bolognesi

Polarità per ospedale



## Top 5 reparti

| Reparti  | Punteggio |
|--|-----------|
| Ospedale Bellaria - neurochirurgia                 | 74        |
| Istituto Ortopedico Rizzoli - ortopedia-pediatria  | 66        |
| Policlinico S.Orsola-Malpighi - urologia-martorana | 64        |
| Istituto Ortopedico Rizzoli - ortopedia-2          | 64        |
| Istituto Ortopedico Rizzoli - ortopedia-3          | 56        |

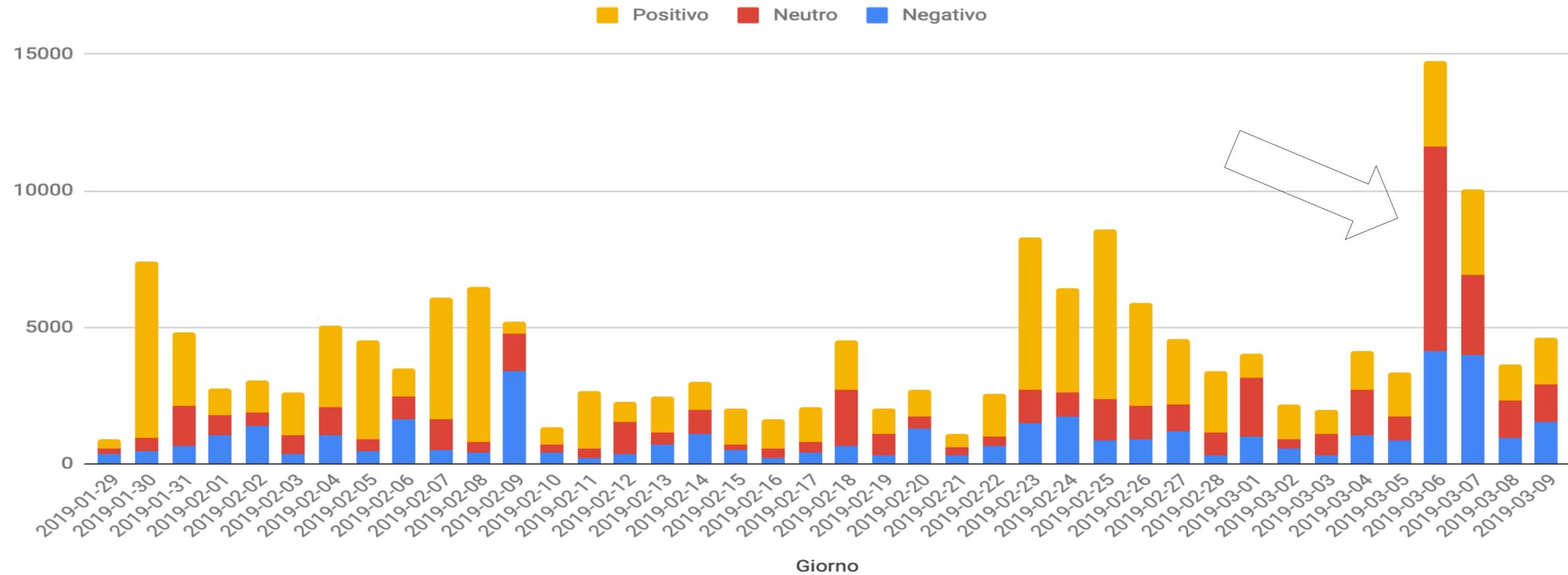
BIG DATA

# Sentiment Analysis: Twitter e Vaccini



Nr. totale tweets: 168.557

Andamento giornaliero della polarità



1980: *Achille Ardigò, Crisi di governabilità e mondo i vitali* (Nuova Universale Cappelli).

**1 Esiste un dualismo tra mondi vitali della gente (dotati di intersoggettività diffusa) e sistemi sociali organizzati.**

Nell'inter-soggettività c'è il rifiuto di una burocrazia politica e istituzionale, economica di pura mediazione non dotata di senso e di empatia, c'è una *crisi delle élite* (Peter Bergher)

**2 Seguendo i grandi maestri della sociologia del 900, in particolare Husserl, Shultz, Luhmann, Habermas, Shumpeter, Giddens. La tesi di Ardigò: una transazione di intersoggettività, di valori autentici di vita, dal modo vitale ai grandi sistemi organizzati di welfare (istituzionali e politici) è possibile superare la crisi sociale in atto e le degenerazioni che questa alimenta.**

Es: i 'Comitati Misti' per la tutela dei diritti dei malati.

Il mondo vitale della gente doveva entrare nel sistema di governabilità delle istituzioni pubbliche:

**3 la modernità dei piccoli gruppi, anche di quelli marginali ed emarginati, scomodi, privi di potere relazionale (e quindi invisibili al potere costituito)**

**4 la Rete, Internet 2,3.0 come forma di organizzazione dei saperi e delle competenze dei cittadini; l'Alta Comunicazione di Internet come fattore di contaminazione di valori vitali, di senso tra mondo della gente e mondo organizzato, tra assistiti e welfare**

**5 empowerment del cittadino**

"MODELLO ARDIGOIANO"

# "MODELLO ARDIGGIANO"



MONDO ORGANIZZATO DEL WELFARE

COMUNICAZIONE ORGANIZZATIVA DEL PRODOTTO ASSISTENZIALE

COMUNICAZIONE EMPATICA DEL BISOGNO



MONDO VITALE DELLA GENTE

# Integrazione tra welfare assistenziale e culturale

- ✓ - LA PROMOZIONE CULTURALE E' PARTE DEL WELFARE?
- ✓ - LE ISTITUZIONI CULTURALI CITTADINI (UNIVERSITA', TESTRO, CINETECA, MUSEI, TEATRI, ..) PARTECIPANO AL WELFARE DI COMUNITÀ?
- ✓ - IL WELFARE CULTURALE E' STRUMENTO DI PROMOZIONE SOCIALE (E CONTRASTA L'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE FAMIGLIE, RAGAZZI, TERZA ETÀ'?)
- ✓ - IN UN PROGETTO DI WELFARE DI COMUNITÀ E' POSSIBILE UNA 'REGIA CULTURALE' IN FUNZIONE DELLA PROMOZIONE E CONTRO L'ESCLUSIONE TRA ENTI E SOGGETTI?
- ✓ - ACCESSO E PARTECIPAZIONE A EVENTI E FENOMENI ARTISTICI E CULTURALI POSSONO DIVENTARE UN DIRITTO DI CITTADINANZA?
- ✓ - LA PARTECIPAZIONE PASSIVA PUO' TRASFORMARSI IN UN DIRITTO DI PARTECIPAZIONE ATTIVA PER RAGAZZI, FAMIGLIE, ANZIANI?
- ✓ IL CAMPO DI CALCIO DELLA PARROCCHIA...LA SCOPERTA DEI TALENTI..  
PUO' DIVENTARE UN MODELLO
- QUALI SPAZI DI COMUNITÀ' ?